

Università	Università degli Studi di BERGAMO
Classe	LM-5 - Archivistica e biblioteconomia & LM-92 - Teorie della comunicazione
Nome del corso in italiano	Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale <i>adeguamento di: Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale (1421287).</i>
Nome del corso in inglese	Enhancement of Tangible and non Tangible Cultural Heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	07/02/2023
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/02/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	03/11/2022 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	16/12/2022
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Lettere, Filosofia, Comunicazione
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-5 Archivistica e biblioteconomia

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze scientifiche specialistiche, teoriche, metodologiche ed operative relative ai settori dell'archivistica e della biblioteconomia;
- * aver acquisito abilità avanzate nella gestione, conservazione e restauro (anche in collaborazione con altri specialisti) del patrimonio archivistico e librario, nonché nella trasmissione dell'informazione archivistica e bibliografica;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe opereranno, con funzioni di elevata responsabilità, in ambiti quali:

- * istituzioni specifiche, come archivi, biblioteche, soprintendenze, musei, centri di documentazione;
- * direzione di organismi e unità di studio, di conservazione del patrimonio archivistico e librario presso enti ed istituzioni, pubbliche e private.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nella consulenza specialistica ad aziende ed operatori nell'ambito dell'industria culturale ed editoriale.

I curricula dei corsi di laurea magistrale della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi dell'archivistica, della bibliografia, della biblioteconomia, della storia del libro e dell'editoria e comunque di tutti i processi di conservazione e trasmissione dell'informazione libraria e documentaria, connettendo i vari saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-92 Teorie della comunicazione

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere competenze teoriche e metodologiche di alto livello che consentano loro di contribuire all'analisi, alla progettazione e realizzazione di modelli e di prototipi comunicativi ai diversi livelli;
- * essere in grado di progettare studi e attività di ricerca nell'ambito della comunicazione;
- * essere in grado di comprendere la struttura e il funzionamento dei diversi mezzi di comunicazione;
- * avere padronanza dei saperi tecnici del software della comunicazione e delle competenze comunicative conseguenti.
- * possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità:

- * nell'analisi, nell'ideazione e nella realizzazione di sistemi comunicativi integrati, con riferimento particolare ai nuovi mezzi di comunicazione;
- * nella comunicazione e diffusione della conoscenza, essendo in grado di promuovere e gestire l'uso delle nuove tecnologie a vari livelli, sia in enti pubblici sia in aziende private, oltre che in organizzazioni economiche di diverso tipo, come promotori e gestori dell'innovazione informativa e comunicativa.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- * prevedono, fra i requisiti curriculari di accesso, almeno la conoscenza della lingua inglese e di attività pratiche informatiche;
- * comprendono attività dedicate all'approfondimento delle conoscenze sui fondamenti della comunicazione e dell'informazione;
- * comprendono, garantendo la multidisciplinarietà delle conoscenze teoriche e critiche, approfondimenti finalizzati all'acquisizione di competenze di alto livello;
- * possono prevedere attività laboratoriali e/o di stage anche nella forma di attività esterne (tirocini formativi presso enti, istituti e aziende, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane e straniere);
- * culminano in un'attività di progettazione o di ricerca o di analisi, che dimostri la padronanza degli argomenti, nonché la capacità di operare in modo autonomo nel campo della comunicazione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il 3 novembre 2022 si è riunito il comitato di indirizzo del corso di laurea magistrale in Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'Università degli Studi di Bergamo. Erano presenti i membri del Comitato ordinatore del CdS e i rappresentanti delle seguenti istituzioni:
Istituto centrale per il patrimonio immateriale
Soprintendenza Archivistica e Bibliografica di Lombardia
Fondazione Bergamo nella storia
Biblioteca Civica A. Mai
Fondazione Mia
Fai - Sezione Bergamo e Palazzo Moroni
Fondazione Museo Egizio di Torino
Fondazione Querini Stampalia, Venezia
Biblioteca Nazionale Braidense, Milano
Fondazione Mondadori
Fondazione Teatro grande Brescia

In questa occasione i rappresentanti dei soggetti coinvolti, a cui erano stati sottoposti in precedenza il quadro di sintesi degli insegnamenti previsti nella Laurea magistrale e la bozza della scheda di progettazione, sono stati invitati a esprimersi sui seguenti punti: 1) coerenza tra la denominazione del corso e le finalità del percorso di studi 2) corrispondenza tra le professionalità formate e le esigenze dei rispettivi settori 3) competitività delle figure professionali formate sul mercato del lavoro 4) coerenza tra gli insegnamenti erogati e le competenze necessarie alle figure professionali che il corso intende formare 5) coerenza tra i risultati di apprendimento fissati dal CdS e le competenze richieste ai laureati dal mondo produttivo. La consultazione presenziale è stata seguita da una fase non presenziale, nell'ambito della quale le parti hanno compilato i questionari di valutazione.

Le successive riunioni del comitato di indirizzo si svolgeranno con cadenza annuale.

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

ESTRATTO DAL VERBALE N. 5 DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE UNIVERSITÀ LOMBARDE

Il giorno 16 dicembre 2022, alle ore 14.30, si è riunito presso la sala di Rappresentanza dell'Università degli Studi di Milano – via Festa del Perdono, 7 – il Comitato regionale di coordinamento delle Università lombarde.

3 - NUOVE INIZIATIVE DIDATTICHE PER L'ANNO ACCADEMICO 2023/2024.

OMISSIS

Il Presidente informa che entro lunedì 12 dicembre nove Atenei (Milano, Bergamo, Brescia, Cattolica, Bocconi, Milano-Bicocca, Pavia, Insubria e Humanitas) hanno inserito sul sito Unimibox (gruppo CRUL) le proposte di nuove iniziative didattiche, corredate dei pertinenti documenti, affinché tutti i componenti del Comitato potessero prenderne visione.

Dopo aver precisato che nel complesso sono stati depositati ben 36 progetti di nuovi corsi di studio, per due terzi di secondo livello, il Presidente invita nell'ordine i Rettori Cavalieri e Castelli, il prof. Marseguerra, il Rettore Billari, il prof. Casiraghi, i Rettori Svelto, Tagliabue e Montorsi a presentare le rispettive proposte, riservandosi l'ultimo intervento.

Pertanto i proponenti illustrano brevemente i progetti predisposti dai rispettivi Atenei, mettendo in rilievo le caratteristiche principali, gli obiettivi formativi specifici e le peculiarità dei corsi di studio rispetto all'offerta formativa già erogata, in particolare nel territorio lombardo

OMISSIS

Università degli Studi di Bergamo

- Corso di laurea magistrale in Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale (classi LM-5 e LM-92)

Il corso fornisce un insieme coerente e integrato di competenze relative all'intera filiera scientifica e professionale della valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso le sue due componenti fondamentali: analisi specialistica e comunicazione pubblica. Le competenze sviluppate nel corso sono spendibili nella valorizzazione dell'intera gamma dei beni culturali, ma uno speciale investimento formativo riguarda il settore dei beni archivistici e librari, come elemento cardine della memoria delle comunità e punto d'accesso alla conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Elementi di specificità della formazione erogata sono:

- l'offerta di un percorso formativo e professionalizzante, unico nel panorama italiano, che integri metodi e strumenti delle due classi LM-5 e LM-92;
- la rilevanza attribuita al patrimonio archivistico e bibliografico e al patrimonio immateriale come due aspetti cardine di un percorso di studi attento al rapporto fra beni culturali e memorie collettive, grazie anche alle convenzioni stipulate con enti nazionali e locali attivi nei due ambiti;
- una formazione specialistica sulla varietà dei processi culturali e comunicativi che concorrono alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso le opportune tecniche di progettazione.

I percorsi formativi proposti colgono il carattere interclasse del corso, coniugando le competenze e le abilità di analisi del patrimonio culturale fornite dalla classe LM-5 con quelle teoriche e progettuali fornite dalla classe LM-92.

Sul piano delle modalità di erogazione della didattica il corso adotta un approccio innovativo, che prevede lo svolgimento delle attività formative sia attraverso le tradizionali modalità frontali e seminariali in sede, sia attraverso esperienze professionalizzanti presso enti partner, a diretto contatto con il patrimonio culturale.

Una motivazione per il corso proposto può essere ravvisata nell'esigenza di dare pieno e concreto seguito ai rapporti di sinergia costruiti in anni recenti dall'Ateneo, che partecipa fra l'altro al Partenariato esteso "CHANGES" (tematica 5 "Cultura umanistica e patrimonio culturale come laboratori di innovazione e creatività"), coordinato dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

OMISSIS

In conclusione il Comitato, presa visione dell'ampia documentazione prodotta dagli Atenei interessati e udite le presentazioni svolte dai proponenti, all'unanimità esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'istituzione, per l'anno accademico 2023/2024, dei seguenti corsi di studio:

a) Università degli Studi di Bergamo

OMISSIS

- Corso di laurea magistrale in Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale (classi LM-5 e LM-92)

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea magistrale in Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale è finalizzato alla formazione di esperti di valorizzazione nell'ambito del patrimonio archivistico, artistico, audiovisivo, immateriale, capaci di soddisfare professionalità legate alla progettazione in tale ambito. Il percorso formativo traduce sui piani culturale, scientifico e professionalizzante l'insieme organico delle competenze che sono oggi collegate al concetto di valorizzazione e persegue l'obiettivo primario di fornire, anche attraverso un ampio coinvolgimento didattico e laboratoriale di istituzioni culturali ed enti conservatori, una solida preparazione nel campo dei beni culturali materiali e immateriali (soprattutto archivistici e librari, storico-artistici, audiovisivi e linguistici, analizzati nelle connessioni reciproche) e la conseguente acquisizione di competenze e abilità che riguardano sia l'individuazione, l'esame specialistico e l'interpretazione dei patrimoni culturali sia le tecniche legate alla trasmissione delle conoscenze scientifiche, con un'attività di progettazione e comunicazione intesa al coinvolgimento di tutti i tipi di pubblico e di interlocutori locali e un'attenzione particolare per la comunicazione digitale. Nella sua natura interclasse, il CdS rispecchia gli obiettivi qualificanti previsti per LM-5 (Archivistica e biblioteconomia) e LM-92 (teorie della comunicazione), coniugando gli aspetti di indagine teorica e formazione culturale specialistica della prima con le competenze metodologiche nel campo della comunicazione e dei media della seconda.

In linea con le declaratorie delle classi di laurea magistrale LM-5 e LM-92, i laureati conseguiranno:

- una preparazione approfondita atta a sviluppare autonome capacità di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, con specifico riferimento ai settori delle scienze del libro e del documento, delle discipline storico-artistiche, e della sociologia dei processi culturali;
- avanzate competenze teoriche e metodologiche nella gestione del patrimonio archivistico e librario, nonché nella trasmissione dell'informazione archivistica e bibliografica;
- competenze teoriche e metodologiche specialistiche utili all'analisi multidisciplinare, alla contestualizzazione problematica e alla descrizione scientifica del patrimonio materiale e immateriale;
- competenze specialistiche nella comunicazione al pubblico dei risultati della ricerca scientifica sul patrimonio materiale e immateriale, attraverso strategie comunicative che spaziano dalla didattica allo storytelling e alla cura di spazi espositivi;
- competenze teoriche e metodologiche di alto livello che consentano loro di contribuire all'analisi, alla progettazione e realizzazione di modelli e di prototipi comunicativi del patrimonio culturale
- capacità di progettazione di studi e attività di ricerca nell'ambito della comunicazione museale;
- capacità di progettazione di ambienti e servizi digitali complessi per la fruizione e la comunicazione di contenuti culturali anche mediante interfacce interattive e immersive;
- competenze teoriche e metodologiche utili alla progettazione culturale al servizio del welfare di comunità e dell'innovazione sociale;

I laureati, inoltre:

- sono in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica.

Gli obiettivi formativi saranno soddisfatti grazie alle competenze fornite dagli insegnamenti riconducibili a cinque aree di apprendimento che il CdS ha individuato al fine di garantire il carattere interclasse e interdisciplinare della Laurea. Tali aree derivano dall'unione di ambiti disciplinari delle due classi di laurea e precisamente la LM-05 e LM-92: della prima, si recuperano le discipline fondamentali rivolte alle teorie e ai metodi dell'analisi e della gestione archivistica e libraria, anche mediante le tecnologie informatiche; della seconda, si sviluppano la capacità di applicare teorie e metodi nella pianificazione e progettazione di sistemi e processi comunicativi complessi, volti a valorizzare il patrimonio culturale in quanto risorsa per l'innovazione, lo sviluppo sociale e culturale delle comunità di riferimento. Più precisamente, le aree di apprendimento sono:

1. Scienze del libro, degli archivi e dell'immagine

Si forniscono competenze teoriche e metodologiche avanzate nel campo del patrimonio archivistico e librario, nonché della storia dell'arte, del cinema, della musica e del teatro.

2. Discipline filologico-letterarie e linguistiche

Si fornisce una formazione di carattere metodologico generale, che comprende soprattutto gli aspetti linguistici, filologici e letterari, con particolare attenzione ai fenomeni della comunicazione letteraria e dell'elaborazione di testi scritti.

3. Discipline storico-filosofiche

Si fornisce una solida formazione culturale generale attraverso la contestualizzazione storica, la storia degli oggetti e dei beni culturali, l'analisi semiotico-estetica, e quella filosofico-epistemologica, con particolare attenzione alle scienze cognitive.

4. Teorie della comunicazione

Si forniscono competenze teoriche e metodologiche di alto livello che consentano l'analisi, la progettazione e la realizzazione di modelli e sistemi comunicativi multimediali, interattivi e immersivi con vari livelli di complessità. Si offrono parimenti solide basi conoscitive in area sociologica e antropologica utili a un'approfondita contestualizzazione dei processi comunicativi in più ampie dinamiche sociali e culturali.

5. Discipline giuridico-economiche

Si forniscono competenze funzionali all'acquisizione di conoscenze utili alla comprensione dei modelli giuridici, delle politiche pubbliche e delle tecniche di analisi dei principali indicatori e strategie in tema di sostenibilità economica.

Le scelte previste a disposizione degli studenti sono legate alla possibilità di individuare percorsi, conformi alla progettualità della magistrale di Valorizzazione dei beni culturali e materiali, e funzionali alla formazione anche professionale del singolo studente, che potrà scegliere un indirizzo maggiormente declinato sullo studio analitico delle scienze del libro e del patrimonio documentario e uno maggiormente finalizzato alla loro comunicazione.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Settori della LM inseriti tra le attività affini e anche già inseriti in ambiti caratterizzanti: SPS/08.

Il settore SPS/08 è presente sia tra attività caratterizzanti comuni a tutti i percorsi nel corso del primo anno, sia tra quelle opzionabili al secondo anno, perché finalizzato ad acquisire ulteriori competenze nel campo della comunicazione culturale, che possono risultare utili agli studenti maggiormente interessati ad un percorso di questo genere.

La attività affini e integrative si affiancano alle attività caratterizzanti del corso e riguardano settori scientifico-disciplinari utili per completare il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso, di differenziazione dei diversi indirizzi e di definizione delle competenze utili ai profili professionali previsti.

In particolare le attività formative affini o integrative comprendono insegnamenti pertinenti alle seguenti aree di apprendimento:

L'area delle scienze del libro, degli archivi e dell'immagine (ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, L-ART/01, L-ART /02, L-ART /03, L-ART/04, L-ART/05) è funzionale all'approfondimento della storia dell'arte, dell'architettura e delle scienze dello spettacolo, nonché dell'applicazione pratica delle tecniche del disegno e del restauro, applicate alla valorizzazione dei beni culturali.

L'area delle Discipline filologico-letterarie e linguistiche (L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/05, L-FIL-LET/07, L-FIL-LET/08, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/13, L-FIL-LET/14, L-LIN/12) è funzionale alla costruzione di una solida base culturale fondata sulla conoscenza delle letterature e delle lingue italiane ed europee, nonché delle lingue classiche; tali conoscenze sono fondamentali per l'approccio al patrimonio archivistico e librario e per il miglioramento delle capacità di espressione e comunicazione.

L'area delle Discipline storico-filosofiche (L-ANT/02, L-ANT/03, L-ANT/07, L-ANT /08, L-ANT/10, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/05, M-STO/08, M-

STO/09, M-FIL/06, M-FIL/08, M-GGR /01) è funzionale all'approfondimento del contesto storico, culturale e geografico all'interno del quale sono collocati i beni culturali materiali e immateriali che sono oggetto di studio e comunicazione.

L'area di Teorie della comunicazione (ING-INF/05, SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, M-DEA/01) è funzionale all'approfondimento degli aspetti legati all'innovazione tecnologica e di linguaggio della comunicazione. Comprende inoltre attività intese ad acquisire strumenti metodologici di analisi dei testi e dei pubblici e a contestualizzare i processi comunicativi in più ampie dinamiche storiche e culturali.

L'area delle discipline economiche e giuridiche (IUS/10, SECS-P/02, SECS-P/06, SECS-P/08) è funzionale alla conoscenza e all'approfondimento della legislazione dei beni culturali, degli strumenti di rendicontazione ed elaborazione progettuale dei finanziamenti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di laurea magistrale in Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale si propone di fornire:

- a) conoscenze approfondite della storia, della letteratura, della linguistica e della storia della trasmissione dei testi e dei beni culturali materiali e immateriali;
- b) capacità di lettura e di contestualizzazione delle principali forme della comunicazione artistica, musicale e cinematografica;
- c) approfondite conoscenze sui linguaggi e i processi della comunicazione e la capacità di comprendere i processi comunicativi nei diversi contesti sociali e culturali in cui si svolgono;
- d) buone capacità informatiche e conoscenze nel campo delle discipline giuridiche ed economiche.
- e) comprensione approfondita delle dinamiche e potenzialità di sviluppo tecnologico, insieme alla conoscenza dettagliata delle possibilità tecnologiche attualmente a disposizione e delle loro applicazioni ai fini dei processi di valorizzazione dei patrimoni culturali.

I risultati attesi saranno conseguiti tramite lezioni frontali anche e in particolare con proiezioni di materiali audiovisivi ed, eventualmente, di lezioni a distanza, soprattutto nel caso di lezioni tenute da docenti stranieri. Speciale attenzione verrà dedicata al dialogo con lo studente. La verifica del profitto consisterà nell'accertamento di un'adeguata conoscenza e dell'acquisizione di una capacità critica delle tematiche in oggetto, in base alla specificità del settore scientifico-disciplinare, anche in rapporto interdisciplinare con settori contigui e affini. La verifica del profitto avverrà mediante prova scritta o orale o stesura di elaborati, sia individuali che di gruppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dovranno non soltanto possedere un metodo di approccio teorico valido e gli strumenti intellettuali e culturali atti a risolvere i problemi posti dall'area di applicazione delle loro competenze, ma conoscere anche direttamente e nel dettaglio gli sviluppi più recenti delle tematiche connesse, in modo da poter agilmente adattare le loro conoscenze ai problemi specifici.

I laureati dovranno inoltre essere in grado di:

- a) applicare tali conoscenze al mondo della comunicazione e dell'indagine socio-culturale, al fine di sviluppare capacità di comprensione complesse e in costante dialogo con le istituzioni culturali.
 - b) svolgere attività di gestione archivistica e bibliotecaria e di esercitare funzioni di elevata responsabilità nell'ambito delle istituzioni culturali, dell'industria editoriale e della comunicazione.
 - c) produrre e gestire i contenuti della comunicazione in ambito aziendale e istituzionale, verso l'interno e verso l'esterno;
 - d) produrre contenuti di comunicazione e di informazione attraverso le modalità, le forme e gli stili propri di ciascun formato mediale (stampata, radio, televisione, piattaforme online), in relazione con il patrimonio culturale materiale e immateriale;
 - e) produrre ambienti multimediali e interattivi che siano al passo con le forme narrative e rappresentative dell'odierno ambiente digitale.
- L'acquisizione delle conoscenze informatiche sarà misurata sulla capacità di concertare metodi e tecniche provenienti dal sapere ingegneristico-informatico e comunicativo al fine di progettare ambienti multimediali e interattivi che siano al passo con le forme narrative e rappresentative dell'odierno ambiente digitale.

I risultati attesi saranno conseguiti tramite lezioni frontali anche e in particolare con proiezioni di materiali audiovisivi ed, eventualmente, di lezioni a distanza, soprattutto nel caso di lezioni tenute da docenti stranieri. Speciale attenzione verrà dedicata al dialogo con lo studente. La verifica del profitto consisterà nell'accertamento di un'adeguata conoscenza e dell'acquisizione di una capacità critica delle tematiche in oggetto, in base alla specificità del settore scientifico-disciplinare, anche in rapporto interdisciplinare con settori contigui e affini. La verifica del profitto avverrà mediante prova scritta o orale o stesura di elaborati, sia individuali che di gruppo.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Corso di studi persegue l'obiettivo di sviluppare un'autonoma capacità di giudizio critico da parte dello studente nell'ambito dei beni culturali. Lo studio dei processi culturali e la sua applicazione al mondo della comunicazione consentono infatti allo studente di elaborare un percorso critico che lo rende capace di approcciarsi in forma autonoma al patrimonio culturale, adattandolo al proprio percorso formativo e professionale. L'acquisizione con senso critico delle competenze e delle conoscenze erogate nell'ambito del corso, poi, è garantita dal puntuale confronto di studenti con situazioni di problem solving che mettono alla prova l'applicazione originale dei contenuti teorici dei singoli insegnamenti. A tale scopo i principali strumenti didattici utilizzati riguarderanno la gestione e la progettazione di scenari concreti entro cui si applichino le conoscenze teoriche fornite, mediante la stesura individuale o in gruppo di elaborati; laboratori e tirocini incentivano l'uso critico e originale delle competenze acquisite entro contesti concreti di gestione e progettazione del patrimonio culturale.

L'autonomia di giudizio vedrà una prima fase di valutazione formale in sede di esame, di laboratori e di tirocini, per avere quindi nella prova finale una verifica della maturazione critica e scientifica raggiunta. Al fine di conseguire questo obiettivo le prove d'esame saranno concepite in modo da verificare, oltre al possesso delle conoscenze previste, anche la padronanza dei necessari strumenti critici e di adeguate capacità argomentative.

Al termine del percorso formativo, il laureato avrà quindi acquisito un'autonomia di giudizio e una capacità di analisi critica, che lo metteranno in grado di analizzare e interpretare le situazioni e i contesti in cui si troverà a operare.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati partecipano ad attività formative che valorizzano le capacità comunicative sia orali che scritte, l'abilità di condurre e sostenere una discussione critica e presentare in modo sintetico e chiaro idee e ragionamenti complessi.

Il percorso formativo incoraggia inoltre l'acquisizione di abilità relazionali, della capacità di costruire conoscenze attraverso metodologie partecipative e di relazionarsi con soggetti istituzionali pubblici e privati. Una particolare attenzione è rivolta all'elaborazione di sistemi di comunicazione complessi, che sfruttano le competenze digitali conseguite durante il percorso di apprendimento per produrre contenuti culturali digitali mediante interfacce interattive e immersive. Si incentiva inoltre l'acquisizione di abilità collegate a un'efficace comunicazione pubblica, nell'ambito della di progetti e dello storytelling. Tali risultati saranno conseguiti tramite lezioni frontali, che potranno sfruttare proiezioni di materiali audiovisivi, oltre che nell'ambito delle attività laboratoriali e di tirocinio, in cui gli studenti dovranno misurarsi con concreti contesti di problem solving anche sul piano della comunicazione dei risultati ottenuti.

Il conseguimento delle abilità indicate è verificato con le prove d'esame, le esercitazioni i momenti seminariali e la continua interazione critica con i docenti, fino alla redazione dell'elaborato finale nel quale si deve dare prova della piena proprietà della lingua utilizzata oltre che della padronanza degli argomenti trattati.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso di studi che comprende solide basi teoriche negli ambiti delle scienze dei beni culturali, nelle sue produzioni materiali e immateriali, con particolare riferimento alle scienze del libro, alle letterature, alle discipline sociali, all'arte, al cinema e ai testi audiovisivi e alla musica, nonché all'informatica e alla comunicazione, permette allo studente di potenziare le proprie conoscenze attraverso una metodologia integrata e interdisciplinare.

Lo studente sarà in grado di intraprendere, attraverso l'approfondimento di tutte le aree d'apprendimento previste, studi successivi con buona capacità di apprendimento non solo nelle aree già affrontate, ma anche in tutte le altre possibili aree, in quanto avrà sviluppato una globale capacità di comprensione della realtà in tutti i suoi aspetti e con un grado elevato di autonomia di giudizio, comprensione ed elaborazione. Il laureato/laureata ha, infine, competenze trasversali atte a sviluppare la capacità di tradurre in pratica le competenze acquisite; inserirsi in contesti lavorativi diversificati, comprendendo le necessità degli ambiti in cui si troveranno a operare e suggerendo soluzioni efficaci; lavorare in gruppo in contesti multiculturali e multidisciplinari, anche attraverso l'uso di piattaforme digitali.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

L'ammissione al Corso di Laurea magistrale è regolata dalle leggi di accesso agli studi universitari.

I requisiti di accesso previsti per il CdS sono i seguenti:

a) il possesso del Diploma di Laurea o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo;

b) il possesso dei requisiti curriculari consistenti in 36 CFU conseguiti nei seguenti SSD: L-LIN /01, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/04, M-DEA/01, M-FIL/05, M-GGR/01, M-GGR/02, M-STO /01, M-STO /02, M-STO /04, M-STO/08, M-STO/09, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09, L-ANT/10, L-ART/01, L-ART /02, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07, SPS/01, SPS/04, SPS/07, SPS/08, SPS/09, M-PSI/01.

c) la conoscenza della lingua inglese di livello almeno B2;

d) adeguata preparazione personale, tenendo presente che in base alle disposizioni del DM 270/04 (e alle norme collegate) non è possibile attribuire debiti formativi agli studenti iscritti alla Laurea Magistrale, giacché le eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale. Se i limiti minimi di conoscenza e/o i requisiti curriculari non sono soddisfatti lo studente è tenuto a colmare le carenze prima dell'iscrizione al Corso.

Verifica dell'adeguatezza della preparazione

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al superamento di un colloquio volto alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione. Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale determina le modalità di verifica del possesso dei requisiti curriculari richiesti, compresa la conoscenza della lingua inglese (livello B2), e dell'adeguatezza della preparazione personale.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale rappresenta un importante momento formativo del corso di laurea magistrale interclasse e consiste nella predisposizione di una ricerca originale, anche di carattere interdisciplinare, che il candidato redige sotto la guida di un docente tutore e presenta alla commissione di laurea per la discussione.

Le attività previste nella tesi richiedono normalmente l'applicazione di quanto appreso in più insegnamenti, l'integrazione con elementi aggiuntivi e la capacità di proporre spunti innovativi. L'argomento e le attività relative alla tesi sono concordati con il docente tutore o relatore. Il lavoro può essere svolto presso i dipartimenti e i laboratori dell'Ateneo, presso altre università italiane o straniere, presso laboratori di ricerca esterni, presso le istituzioni territoriali partner, e presso aziende, enti e studi professionali con i quali sono stabiliti rapporti di collaborazione. La prova finale può essere collegata a un progetto o a una attività di tirocinio.

L'esposizione e la discussione dell'elaborato avvengono di fronte ad apposita commissione. Il laureando dovrà dimostrare capacità di operare in modo autonomo, padronanza dei temi trattati e attitudine alla sintesi nel comunicarne i contenuti e nel sostenere una discussione.

La tesi può essere eventualmente redatta e presentata in una lingua della comunità europea.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Per quanto riguarda la situazione interna dell'Università di Bergamo, occorre segnalare l'assenza delle classi di laurea magistrale LM-5 e LM-92. Pertanto la laurea interclasse non presenta sovrapposizioni con altri corsi già in essere.

Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse **(Decreto sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

Il corso di Laurea magistrale interclasse intende sviluppare le potenzialità culturali e professionalizzanti collegate alla valorizzazione dei beni culturali, intesa come insieme delle attività «dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura», secondo la definizione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs 42/2004, art. 6, c. 1). Il percorso così individuato risponde alla necessità di formare una figura inedita di laureato/a, in possesso di un insieme coerente e integrato di competenze relative all'intera filiera scientifica e professionale della valorizzazione, attraverso le sue due componenti fondamentali: lo studio specialistico del patrimonio culturale e la sua comunicazione pubblica. Le competenze sviluppate nel corso sono spendibili nella valorizzazione dell'intera gamma dei beni culturali; si è scelto di eseguire uno speciale investimento formativo sul settore dei beni culturali archivistici e librari, come elemento cardine della memoria delle comunità e punto d'accesso alla conoscenza dell'intero patrimonio culturale materiale e immateriale.

Le premesse culturali e professionalizzanti del corso e della definizione dei suoi caratteri nell'ambito delle due classi di laurea coinvolte possono essere riscontrate sui tre piani nazionale, locale e internazionale.

Sul piano nazionale, si constata l'assenza di corsi di laurea magistrale in grado di formare figure culturali e professionali che possano operare, con analoga padronanza di temi e metodi, entro tutto lo spettro delle attività di ricerca e comunicazione che la legislazione riferisce al concetto di valorizzazione dei beni culturali, con riferimento prevalente ma non esclusivo al patrimonio archivistico e librario. Da questo punto di vista, il corso interclasse presenta una configurazione inedita sul piano nazionale. Il corso intende superare la parcellizzazione tra le competenze analitiche e quelle comunicative, erogate in maniera nettamente separata dalle lauree magistrali attualmente esistenti in Italia, proponendo una sintesi organica tra le competenze messe a disposizione dalle due classi di laurea coinvolte, i cui contenuti formativi si rivelano pienamente complementari tanto sul piano dei concetti teorici quanto sul piano della formazione professionale. L'apporto di LM-5, che tocca un ampio ventaglio di discipline riguardanti non solo l'ambito archivistico e bibliografico ma l'intera tipologia dei beni culturali, è fondamentale nel garantire capacità di analisi e interpretazione del patrimonio culturale e in particolare di quello scritto, come oggetto di valorizzazione in sé o come fonte per lo studio delle altre forme di patrimonio; LM-92 fornisce competenze specialistiche nell'ambito dell'analisi e della progettazione dei processi di comunicazione e di trasmissione storico-culturale insieme a una solida conoscenza teorica e pratica delle possibilità comunicative emergenti dall'affermazione delle nuove tecnologie dell'informazione. Si segnala inoltre che i settori della promozione culturale e del management della comunicazione esercitano una forte domanda occupazionale sui laureati in possesso dei titoli magistrali delle due classi, il cui tasso di occupazione a cinque anni dalla laurea è superiore alla media delle lauree magistrali di area umanistica (dati Almalaurea 2021).

Sul piano locale, le premesse e le motivazioni del percorso formativo qui proposto possono essere ravvisate nel bisogno di dare pieno e concreto sfruttamento tanto a un insieme di professionalità, strutture e competenze già attive presso il Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione dell'Università di Bergamo, mirando perciò alla costruzione di profili realmente interdisciplinari, quanto al bisogno di dare un pieno e concreto seguito ai rapporti di sinergia che l'Ateneo ha costruito in anni recenti con numerosi soggetti pubblici e privati attivi nei vari ambiti della valorizzazione del patrimonio culturale. Tale sinergia non solo moltiplica le opportunità di coinvolgimento di studenti e studentesse in percorsi curriculari e post-laurea altamente professionalizzanti in Italia e all'estero, ma permette anche la fruizione di parte della didattica seminariale e laboratoriale presso aule territoriali messe a disposizione dagli enti conservatori del patrimonio culturale, in particolare archivi e biblioteche.

Sul piano internazionale, infine, le premesse che hanno portato alla caratterizzazione del corso nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti sono riconducibili alle recenti indicazioni del dibattito culturale e politico sulla scala dell'Unione Europea, che chiede un approccio partecipativo alla salvaguardia e alla gestione del patrimonio culturale con particolare attenzione alla ricerca di soluzioni intelligenti e tecnologicamente avanzate che lo trasformino in risorsa attiva e generativa di innovazione culturale e coesione sociale.

La nuova laurea magistrale si propone di sviluppare conoscenze teoriche, saperi tecnologici e metodi operativi utili all'applicazione di tali principi agli assi portanti del patrimonio archivistico e librario e del patrimonio immateriale. Del primo, il dibattito scientifico degli ultimi decenni ha chiarito la centralità nella costruzione della memoria intesa come forma di comunicazione, che agisce attraverso conflitti, selezioni e riscritture entro i singoli e concreti quadri socio-politici, con esiti che spaziano dalla tesaurizzazione alla *damnatio memoriae*. Il percorso formativo qui presentato corrisponde pertanto al desiderio di mettere in dialogo le scienze del libro e del documento con le discipline storiche, letterarie, sociologiche e demotnoantropologiche, per fornire chiavi di lettura e competenze attive utili a gestire le sfide attuali della costruzione di memorie condivise e dell'integrazione culturale, oltre ai persistenti bisogni di preservazione, analisi e comunicazione pubblica delle fonti scritte. Quanto agli aspetti del patrimonio culturale immateriale, il corso intende raccogliere gli stimoli offerti dall'Unesco, che ha incoraggiato la valorizzazione di diversità linguistiche, saperi tradizionali e contenuti testuali della cultura: elementi, questi, che concorrono parimenti alla costruzione della memoria della comunità e alla cui didattica la nuova laurea magistrale associa, sempre recependo le tendenze della storiografia recente, una formazione che tiene presente anche l'apporto delle discipline filologiche e letterarie, come parte integrante delle eredità immateriali delle età antica, medievale e moderna.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Specialista in valorizzazione del patrimonio archivistico e librario
<p>funzione in un contesto di lavoro: Questa figura professionale è in grado di analizzare sul piano scientifico, descrivere, gestire e comunicare il patrimonio archivistico pubblico e privato nonché le risorse librarie, negli ambiti analogico e digitale; è in grado di promuovere la fruibilità di archivi e biblioteche da parte del pubblico e di progettarne le linee di sviluppo gestendone le risorse; padroneggia le filiere dei flussi documentali e delle acquisizioni bibliografiche, oltre agli strumenti digitali di descrizione archivistica e di catalogazione bibliografica; fornisce consulenza specialistica attraverso la collaborazione con editori, librai, istituti di conservazione, enti culturali e pubbliche amministrazioni, nell'ambito della progettazione di iniziative volte alla promozione del patrimonio archivistico e librario.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Il laureato magistrale svilupperà le seguenti competenze: - analisi scientifica, descrizione e catalogazione del patrimonio archivistico e librario; - partecipazione alla gestione di flussi documentali e acquisizioni bibliografiche; - comunicazione e trasmissione, attraverso le opportune tecniche di scrittura, dell'informazione archivistica e bibliografica; - analisi dei contesti legislativi dei beni culturali; - tutela, conservazione, selezione ed esposizione di oggetti d'importanza storica ed artistica.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il laureato può svolgere la funzione di: - bibliotecario all'interno delle biblioteche pubbliche; - bibliotecario nelle biblioteche delle aziende pubbliche e private; - editor e redattore nelle aziende editoriali e presso le testate giornalistiche, radiofoniche, televisive e web. Può inoltre svolgere (previo il conseguimento, ove richiesto, del Diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica) attività collegate alla conservazione archivistica e alla gestione dei flussi documentali presso: - pubbliche amministrazioni - archivi pubblici (statali, regionali, provinciali, comunali), ecclesiastici o privati (quali gli Archivi d'impresa), - musei e biblioteche (per la parte archivistica), - centri di documentazione, - soprintendenze - ogni tipo di azienda pubblica o privata che necessiti di un responsabile di archivio.</p>
Specialista in comunicazione del patrimonio culturale
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il laureato è in grado di ideare, analizzare e progettare sistemi comunicativi integrati, nei quali l'utilizzo di tecnologie avanzate della comunicazione è messo al servizio della promozione del patrimonio culturale nelle comunità di riferimento e della sua valorizzazione anche in quanto risorsa per la coesione sociale e l'innovazione culturale. Progetta contenuti per la comunicazione esterna, l'informazione e le piattaforme digitali, ed esercita funzioni di controllo nell'ambito delle imprese culturali e creative, nell'editoria e nell'informazione.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Il laureato magistrale svilupperà le seguenti competenze: - analisi, progettazione e realizzazione di modelli e di prototipi comunicativi ai diversi livelli; - progettazione di studi e attività di ricerca nell'ambito della comunicazione museale; - progettazione di ambienti e servizi digitali complessi per la fruizione e la comunicazione di contenuti culturali mediante interfacce interattive e immersive; - analisi multidisciplinare, contestualizzazione problematica e descrizione scientifica del patrimonio materiale e immateriale; - analisi dei contesti legislativi dei beni culturali; - analisi del consumo culturale; - strutturazione e progettazione di campagne di studio e ricerca; - valorizzazione del turismo culturale e forme di finanziamento della cultura; - marketing della cultura e audience development; - Ri-locazione della cultura in musei, mostre, spazi urbani, percorsi interattivi, siti, social network.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il laureato può operare in tutti i settori relativi alla comunicazione culturale all'interno di: - industrie culturali e creative; - enti, istituzioni, aziende nell'ambito della comunicazione interna ed esterna; - uffici comunicazione; - uffici e agenzie di stampa; - agenzie di pubblicità promozione e sponsorizzazione di turismo, eventi, mostre e attività culturali; - istituti di ricerca sociologica e di mercato; - editor e redattore nelle aziende editoriali e presso le testate giornalistiche, radiofoniche, televisive e web.</p>
Project manager nell'ambito del patrimonio culturale
<p>funzione in un contesto di lavoro: Questa figura professionale possiede competenze progettuali e gestionali necessarie alla partecipazione a bandi competitivi di rilevanza nazionale e internazionale e alla conseguente gestione di risorse, finanziamenti e strumenti di valutazione dei relativi impatti a livello culturale, economico e politico. Possiede capacità di analisi sociologica, antropologica e culturale che consentono di progettare interventi di valorizzazione del patrimonio culturale a servizio della comunità di riferimento. Possiede competenze linguistiche, informatiche e comunicative che permettono una gestione consapevole, sperimentale e strategica della relazione tra sistemi informatici e i vari modelli di rappresentazione della conoscenza.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Il laureato magistrale svilupperà le seguenti competenze: - comunicazione al pubblico dei risultati della ricerca scientifica sul patrimonio materiale e immateriale; - didattica e storytelling dei beni culturali; - cura di spazi espositivi; - progettazione di studi e attività di ricerca nell'ambito della comunicazione museale; - progettazione culturale al servizio del welfare di comunità e dell'innovazione sociale.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il laureato può partecipare a bandi di finanziamento nazionali e internazionali all'interno di: - istituzioni culturali; - fondazioni e musei;</p>

- istituti di ricerca; - università.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Esperti d'arte - (2.5.3.4.2) • Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4) • Revisori di testi - (2.5.4.4.2) • Archivistici - (2.5.4.5.1) • Bibliotecari - (2.5.4.5.2) • Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

Raggruppamento settori

Gruppo	Settori	CFU	LM-5	LM-92
			Attività - ambito	Attività - ambito
4	ICAR/17 , ICAR/18 , ICAR/19 , ING-INF/05 , IUS/10 , L-ANT/02 , L-ANT/03 , L-ANT/07 , L-ANT/08 , L-ANT/10 , L-ART/01 , L-ART/02 , L-ART/03 , L-ART/04 , L-ART/05 , L-FIL-LET/02 , L-FIL-LET/04 , L-FIL-LET/05 , L-FIL-LET/07 , L-FIL-LET/08 , L-FIL-LET/09 , L-FIL-LET/10 , L-FIL-LET/13 , L-FIL-LET/14 , L-LIN/12 , M-DEA/01 , M-FIL/06 , M-FIL/08 , M-GGR/01 , M-STO/01 , M-STO/02 , M-STO/05 , M-STO/08 , M-STO/09 , SECS-P/02 , SECS-P/06 , SECS-P/08 , SPS/07 , SPS/08 , SPS/09 , SPS/10 , SPS/11	24-42	Attività formative affini o integrative	Attività formative affini o integrative
6	L-ART/06 , L-ART/07	24-42	CaratScienze del libro, degli archivi e dell'immagine	CaratTeorie e tecniche dell'informazione e della comunicazione
7	INF/01 , SPS/08	6-24	CaratDiscipline scientifiche, tecnologiche ed economico-giuridiche	CaratTeorie e tecniche dell'informazione e della comunicazione
8	L-FIL-LET/12 , L-LIN/01 , M-FIL/05	6-18	CaratDiscipline filologico-letterarie e linguistiche	CaratTeorie e tecniche dell'informazione e della comunicazione
9	SPS/08	6-12	CaratDiscipline scientifiche, tecnologiche ed economico-giuridiche	CaratDiscipline socio-economiche, storico-politiche e cognitive
10	M-STO/04	0-6	CaratStoria e istituzioni	CaratDiscipline socio-economiche, storico-politiche e cognitive
Totale crediti		66 - 144		

Riepilogo crediti

LM-5 Archivistica e biblioteconomia			
Attività	Ambito	Crediti	
Carat	Discipline filologico-letterarie e linguistiche	6	18
Carat	Discipline scientifiche, tecnologiche ed economico-giuridiche	12	36
Carat	Scienze del libro, degli archivi e dell'immagine	24	42
Carat	Storia e istituzioni	0	6
Attività formative affini o integrative		24	42
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 48			
Minimo crediti assegnati dall'ateneo per le attività caratterizzanti 48			
Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 42			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12			
Minimo crediti assegnati dall'ateneo per le attività affini 24			
Somma crediti minimi ambiti affini 24			
Totale		66	144

LM-92 Teorie della comunicazione			
Attività	Ambito	Crediti	
Carat	Discipline socio-economiche, storico-politiche e cognitive	6	18
Carat	Teorie e tecniche dell'informazione e della comunicazione	36	84
Attività formative affini o integrative		24	42
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 48			
Minimo crediti assegnati dall'ateneo per le attività caratterizzanti 48			
Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 42			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12			
Minimo crediti assegnati dall'ateneo per le attività affini 24			
Somma crediti minimi ambiti affini 24			
Totale		66	144

Attività caratterizzanti

LM-5 Archivistica e biblioteconomia

ambito disciplinare	settore	CFU
Scienze del libro, degli archivi e dell'immagine	L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica	24 - 42 <i>cfumin 24</i>
Discipline filologico-letterarie e linguistiche	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	6 - 18
Storia e istituzioni	M-STO/04 Storia contemporanea	0 - 6
Discipline scientifiche, tecnologiche ed economico-giuridiche	INF/01 Informatica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 36
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48
Totale per la classe	42 - 102	

LM-92 Teorie della comunicazione

ambito disciplinare	settore	CFU
Teorie e tecniche dell'informazione e della comunicazione	INF/01 Informatica L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	36 - 84
Discipline socio-economiche, storico-politiche e cognitive	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6 - 18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48
Totale per la classe	42 - 102	

Attività affini

LM-5 Archivistica e biblioteconomia

ambito disciplinare	CFU	
	min	max
Attività formative affini o integrative	24 - 42 <i>cfumin 12</i>	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività affini 24 minimo da D.M. 12		
Totale per la classe	24 - 42	

LM-92 Teorie della comunicazione

ambito disciplinare	CFU	
	min	max
Attività formative affini o integrative	24 - 42 <i>cfumin 12</i>	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività affini 24 minimo da D.M. 12		
Totale per la classe	24 - 42	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	6
Totale Altre Attività		21 - 48	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali per la classe LM-5	87 - 192
Range CFU totali per la classe LM-92	87 - 192

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Le attività caratterizzanti della LM sono volte a formare la figura di un laureato esperto nella valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, con competenze specifiche nel campo della comunicazione e della progettazione culturale. Le attività caratterizzanti individuate in entrambe le LM-5 e LM-92 sono funzionali per completare le competenze nel campo delle scienze visuali e linguistico-cognitive con quelle nel campo della comunicazione culturale e della progettazione informatica e digitale.

RAD chiuso il 10/02/2023